

Il “ritorno” di Cesare Milone: il medico di Francavilla che emigrò in Argentina

di Gianfranco Perri

Qualcuno dei lettori del nostro *il7 MAGAZINE* con buona memoria, forse ricorderà il nome di Cesare Milone del quale raccontai la storia nell'articolo del 24 luglio 2020 intitolato “E il chirurgo francavillese volle restare in Argentina”. In quell'articolo scrissi che avevo conosciuto virtualmente – in piena pandemia – il giovane argentino Santiago Vega, “pronipote di Cesare Milone che, stimolato dai ricordi trasmessigli dalla madre Giustina Milone, aveva avviato in Argentina una fruttuosa ricerca per ricostruire la vita e l'opera del suo bisnonno, il medico chirurgo professore di anatomia, originario di Francavilla Fontana: una vita e un'opera quindi, dalle indubbie radici brindisine”. Ebbene, quella ricerca del mio amico argentino è continuata e si è approfondita durante vari anni fino a sfociare nella recente pubblicazione di un volume intitolato “*El regreso de César Milone. Una historia entre la ciencia y la espiritualidad*”.

Si tratta di un libro di 250 pagine, interessante, ameno e molto ben scritto, per il quale ho avuto il piacere di apportare un contributo di sole poche pagine, alcune relative alla biografia del francavillese Cesare Milone nei suoi anni trascorsi in Italia – tra il 1844 ed il 1885 – prima del trasferimento a Buenos Aires, ed altre contenenti una sintesi del contesto storico italiano in quegli stessi quarant'anni, un periodo di grandi ed impattanti cambi politici, sociali ed economici. Il libro è scritto in lingua spagnola, pubblicato dalla “*Prometeo Editorial*” di Buenos Aires, ma presto sarà disponibile anche la sua versione in italiano, per la stesura della quale ho già dato all'autore la mia disponibilità. Ed ecco qui tradotto il simpatico capitolo “*Gracias a Gianfranco Perri*” in cui l'autore Santiago Vega si racconta – in terza persona con lo pseudonimo Noa – in riferimento a come nacque la mia collaborazione alla sua ricerca.

«Noa sapeva con certezza che la seconda fase della ricerca stava iniziando e la affrontò con gioia. Aveva smesso di vagare per la facoltà di medicina bussandone ripetutamente le porte ed alla fine aveva potuto dimostrare che Milone aveva cambiato per sempre l'insegnamento dell'anatomia in Argentina. Cominciò a rendersi conto che stava facendo un'indagine storica e scientifica, ma quello che più lo sorprese e lo meravigliò, fu che tutto era iniziato con un sogno. E adesso cosa deve fare? Qual è il prossimo passo? Aveva già i dati della vita professionale di Milone, e per quello aveva anche dovuto tradurre e ordinare tutte le carte di sua madre Giustina per poter assemblare una biografia seria. Però a quel punto, prese vita dentro Noa l'impulso verso la ricerca dei dati personali e ancestrali di Milone, per cui gli cominciarono a sorgere nuove domande. Voleva sapere della vita di Cesare in Argentina, dove aveva vissuto, in quali case e con chi si era relazionato. E inoltre, voleva scoprire da dove era venuto Cesare, da quale ambito culturale, quanti fratelli aveva, cosa aveva fatto prima di arrivare in Argentina e tutto quant'altro che poteva riguardare il suo passato. Voleva incontrare non solo il Milone medico professionista, ma anche il Cesare persona nel suo mondo nel suo vivere.

Allora il suo interesse si focalizzò sulla genealogia di Milone, ma non aveva idea di come avanzare su questo filone. Un pomeriggio piovoso di luglio, pieno di fiducia, iniziò a cercare sulla web informazioni sulla storia di Brindisi, tentando rompere le barriere nazionali e trovò il libro di un italiano che aveva proprio quel titolo “*Historia de Brindisi*”. Era in formato pdf e nel momento in cui diede al computer il comando di scaricare il file apparve un messaggio chiedendogli perché stava cercando quel libro e se volesse dire qualcosa all'autore. Noa rispose che doveva elaborare la biografia di un medico italiano di Francavilla Fontana. Fortunatamente, il libro si scaricò, ed era scritto in spagnolo. Cercò il nome di Cesare Milone e non trovò nulla su di lui. Ed in attesa di una eventuale risposta al suo messaggio scritto sul computer, si dedicò a continuare a lavorare su altri temi.

Quello stesso pomeriggio gli giunse un messaggio di posta elettronica: era dell'autore del libro sulla storia di Brindisi, Gianfranco Perri. Dopo lo scambio di alcuni messaggi, concordarono una videochiamata. Gianfranco gli disse che era un ingegnere che viveva sei mesi a Brindisi e sei mesi a Miami e che era stato bloccato lì dalla pandemia. Gianfranco, dopo aver appreso della difficoltà di Noa nelle indagini su Cesare Milone, si offrì di collaborare in tutto ciò che poteva. Noa ricordava bene i momenti in cui, seduto sul suo piano alle due del mattino, pensava a come fare per ottenere informazioni dall'Italia, e grazie alla sua ricerca sulla web, un uomo che parlava spagnolo e italiano e che era originario di Brindisi, lo stesso posto in cui era nato Cesare Milone, era ora disposto ad aiutarlo. Era accaduto qualcosa di incredibile e Noa preferiva non prestare attenzione o sorprendersi, perché non riusciva ancora a crederci. Solo pensava che stessero agendo forze che lui non riusciva a capire, perché di molto superiori alle sue possibilità.

Durante due settimane Noa parlò ogni due o tre giorni con Gianfranco e questi ottenne velocemente alcune risposte. Per esempio, aveva inviato un messaggio al Museo di Anatomia di Roma per scoprire se avessero materiale su Cesare Milone e il risultato era stato positivo: gli avevano segnalato alcuni articoli che citavano importanti lavori del medico. Inoltre, Gian aveva offerto a Noa di correggere il libro quando lo avesse completato. Noa sapeva bene che gli mancava ancora moltissimo lavoro da fare, però l'aver potuto contare con la collaborazione di uno scrittore italiano gli dava

CESARE MILONE

Un libro sul medico francavillese che scelse l'Argentina

Un pronipote del chirurgo che visse in Sud America ha raccontato la sua ricerca in cui ricostruisce la carriera del bisnonno divenuto professore di Anatomia: un volume al quale il nostro Gianfranco Perri ha fornito un importante contributo

di Gianfranco Perri

Qualcuno dei lettori del nostro *il7 MAGAZINE* con buona memoria, forse ricorderà il nome di Cesare Milone del quale raccontai la storia nell'articolo del 24 luglio 2020 intitolato "E il chirurgo francavillese volle restare in Argentina". In quell'articolo scrissi che avevo conosciuto virtualmente – in piena pandemia – il giovane argentino Santiago Vega, "pronipote di Cesare Milone che, stimolato dai ricordi trasmessigli dalla madre Giustina Milone, aveva avviato in Argentina una fruttuosa ricerca per ricostruire la vita e l'opera del suo bisnonno, il medico chirurgo professore di anatomia, originario di Francavilla Fontana: una vita e un'opera quindi, dalle indubbe radici brindisine". Ebbene, quella ricerca del mio amico argentino è continuata e si è approfondita durante vari anni fino a sfociare nella recente pubblicazione di un volume intitolato "El regreso de César Milone. Una historia entre la ciencia y la espiritualidad".

Si tratta di un libro di 250 pagine, interessante, ameno e molto ben scritto, per il quale ho avuto il piacere di apportare un contributo di sole poche pagine, alcune relative alla biografia del francavillese Cesare Milone nei suoi anni trascorsi in Italia – tra il 1844 ed il 1885 – prima del trasferimento a Buenos Aires, ed altre contenenti una sintesi del contesto storico italiano in quegli stessi quarant'anni, un periodo di grandi ed impattanti cambi politici, sociali ed economici. Il libro è scritto in lingua spagnola, pubblicato dalla "Prometeo Edi-



CULTURE

E il chirurgo francavillese volle restare in Argentina. Fuga di cervelli già nel 1880

di Gianfranco Perri

Established e politico, da un po' di tempo a questa parte è stato, e sarà per molto tempo, uno dei più dibattuti, il fenomeno della "fuga di cervelli" dall'Italia e da altre parti del mondo. Un fenomeno che ha colpito, e che continuerà a colpire, in modo sempre più acuto, le professioni liberali e, in particolare, quelle che hanno a che fare con la scienza e la cultura. Un fenomeno che ha colpito, e che continuerà a colpire, in modo sempre più acuto, le professioni liberali e, in particolare, quelle che hanno a che fare con la scienza e la cultura. Un fenomeno che ha colpito, e che continuerà a colpire, in modo sempre più acuto, le professioni liberali e, in particolare, quelle che hanno a che fare con la scienza e la cultura.



il7 MAGAZINE 30 del luglio 2020



LE IMMAGINI A sinistra la copertina del libro stampato in Argentina sul medico francavillese e che presto avrà una sua versione italiana. In basso l'articolo di Gianfranco Perri che raccontava la storia di Cesare Milone

non aveva idea di come avanzare su questo filone. Un pomeriggio piovoso di luglio, pieno di fiducia, iniziò a cercare sulla web informazioni sulla storia di Brindisi, tentando rompere le barriere nazionali e trovò il libro di un italiano che aveva proprio quel titolo "Historia de Brindisi". Era in formato pdf e nel momento in cui diede al computer il comando di scaricare il file apparve un messaggio chiedendogli perché stava cercando quel libro e se volesse dire qualcosa all'autore. Noa rispose che doveva elaborare la biografia di un medico italiano di Francavilla Fontana. Fortunatamente, il libro si scaricò, ed era scritto in spagnolo. Cercò il nome di Cesare Milone e non trovò nulla su di lui. Ed in attesa di una eventuale risposta al suo messaggio scritto sul computer, si dedicò a continuare a lavorare su altri temi.

Quello stesso pomeriggio gli giunse un messaggio di posta elettronica: era dell'autore del libro sulla storia di Brindisi, Gianfranco Perri. Dopo lo scambio di alcuni messaggi, concordarono una videochiamata. Gianfranco gli disse che era un ingegnere che viveva sei mesi a Brindisi e sei mesi a Miami e che era stato bloccato lì dalla pandemia. Gianfranco, dopo aver appreso della difficoltà di Noa nelle indagini su Cesare Milone, si offrì di collaborare in tutto ciò che poteva. Noa ricordava bene i momenti in cui, seduto sul suo piano alle due del mattino, pensava a come fare per ottenere informazioni dall'Italia, e grazie alla sua ricerca sulla web, un uomo che parlava spagnolo e italiano e che era originario di Brindisi, lo stesso posto in cui era nato Cesare Milone, era ora disposto ad aiutarlo. Era accaduto qualcosa di incredibile e Noa preferiva non prestare attenzione o sorprendersi, perché non riusciva ancora a crederci. Solo pensava che stessero agendo forze che lui non riusciva a capire, perché di molto superiori alle sue possibilità.

Durante due settimane Noa parlò ogni due o tre giorni con Gianfranco e questi ottenne velocemente alcune risposte. Per esempio, aveva inviato un messaggio al Museo di Anatomia di Roma per scoprire se avessero materiale su Cesare Milone e il risultato era stato positivo: gli avevano segnalato alcuni articoli che citavano importanti lavori del medico. Inoltre, Gian aveva offerto a Noa di correggere il libro quando lo avesse completato. Noa sapeva bene che gli mancava ancora moltissimo lavoro da fare, però l'aver potuto contare con la collaborazione di uno scrittore italiano gli dava stimolo per andare avanti, perché aveva ben compreso che un lavoro come quello che stava facendo non poteva certo farlo da solo. Gianfranco, infatti, in poche settimane divenne un tassello molto importante, come lo era il professore Vicente Gutiérrez, già presidente dell'Accademia Nazionale di Medicina dell'Argentina, che lo stava aiutando nell'interpretare alcuni termini strettamente medici contenuti nei vari documenti relativi al medico Cesare Milone. Noa si era immerso nell'organizzare i testi e a scrivere, cercando di controllare le sue emozioni. Bisognava agire senza perdere tempo e per quello parlava quasi ogni giorno con Vicente, o con Giustina, o con Gian. In luglio Gianfranco scrisse un articolo sulla rivista *il7 MAGAZINE* di Brindisi presentando una sintesi biografica di Cesare Milone (Perri, 2020) e Noa non poteva evitare di rincorrere l'immaginazione: Gian, seduto di fronte alla scrivania, scrivendo un articolo su Cesare Milone per un giornale della città di Milone, e la gente d'Italia che legge quella storia... Quando l'articolo fu finalmente pubblicato, il 24 luglio, Noa sentì una strana sensazione e solo riusciva a dirsi "sta accadendo". Ciò che aveva così tanto desiderato e immaginato – divulgare la storia di Cesare Milone – era accaduto, anche se sapeva bene che la sua ricerca era giunta solamente a metà percorso. Gianfranco però, già aveva fatto rinascere, per la prima volta dopo molti anni, il nome di Cesare Milone...

torial" di Buenos Aires, ma presto sarà disponibile anche la sua versione in italiano, per la stesura della quale ho già dato all'autore la mia disponibilità. Ed ecco qui tradotto il simpatico capitolo "Gracias a Gianfranco Perri" in cui l'autore Santiago Vega si racconta – in terza persona con lo pseudonimo Noa – in riferimento a come nacque la mia collaborazione alla sua ricerca.

«Non sapeva con certezza che la seconda fase della ricerca stava iniziando e la affrontò con gioia. Aveva smesso di vagare per la facoltà di medicina bussandone ripetutamente le porte ed alla fine aveva potuto dimostrare che Milone aveva cambiato per sempre l'insegnamento dell'anatomia in Argentina. Cominciò a rendersi conto che stava facendo un'indagine storica e scientifica, ma quello che più lo sorprese e lo meravigliò, fu che tutto era iniziato con un sogno. E adesso cosa deve fare? Qual è il prossimo passo? Aveva già i dati della vita professionale di Milone, e per quello aveva anche dovuto tradurre e ordinare tutte le carte di sua madre Giustina per poter assemblare una biografia seria. Però a quel punto, prese vita dentro Noa l'impulso verso la ricerca dei dati personali e ancestrali di Milone, per cui gli cominciarono a sorgere nuove domande. Voleva sapere della vita di Cesare in Argentina, dove aveva vissuto, in quali case e con chi si era relazionato. E inoltre, voleva scoprire da dove era venuto Cesare, da quale ambito culturale, quanti fratelli aveva, cosa aveva fatto prima di arrivare in Argentina e tutto quanto altro che poteva riguardare il suo passato. Voleva incontrare non solo il Milone medico professionista, ma anche il Cesare persona nel suo mondo nel suo vivere.

Allora il suo interesse si focalizzò sulla genealogia di Milone, ma